

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO
In Montalcino e fuori L. 3.00
Un numero separato cent. 10
Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

Per le rivendicazioni nazionali

In questi giorni il popolo italiano si è pronunziato solennemente intorno al dissidio sorto sulla questione adriatica alla Conferenza di Parigi.

Il Parlamento ha sanzionato il voto plebiscitario del popolo con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, tutrice della dignità ed interprete della volontà del popolo italiano, si dichiara solidale col Governo e gli riafferma piena fiducia per far valere i supremi diritti d'Italia come condizione indispensabile di una pace giusta e durevole ».

Ed ora con cuore sereno attendiamo gli eventi. Come ben si espresse il Presidente del Consiglio nella storica seduta di martedì 29 importa che di fronte alle difficoltà che pur la pace presenta serbare introllabile la fede e tener saldi i nervi.

Senza debolezze come senza jattanze, non lasciandosi nè vincere da turbamenti, nè trasportare da esaltazioni che sarebbero in ogni senso dannose e in tutti i casi non degne di un popolo grande, l'Italia, anche in questo, suo novello cimento, dovrà dar prova della sua calma consapevole ed austera. La quale principalmente richiede che gli animi di tutti, in un comune fervore di devozione verso la Patria, tendano con volontà, con sincerità di concordia ad affrontare e superare questa ultima battaglia, che il destino avrebbe dovuto risparmiarci.

Associazione Agraria Toscana

Venne costituita a Firenze nel mese scorso in una numerosissima riunione di presidenti convenuti da ogni parte della Toscana, e noi non mancammo di riferirne ai nostri cortesi lettori.

Ecco oggi maggiori particolari.

La discussione calorosa ma alta e serena rivelò in modo chiaro ed eloquente come i nostri agricoltori sentano la necessità e l'urgenza di organizzarsi, ed hanno ormai la convinzione profonda che la funzione della proprietà ha, e deve mantenere, un carattere eminentemente sociale. L'unanimità di pensiero su questo punto fu assoluta. Gli applausi che accolsero le parole dell'on. Sarrocchi allorchè questi affermò essere uno degli scopi dell'Associazione quello di pretendere che i nostri proprietari coltivino intensamente e saggiamente la terra per produrre non soltanto quel che a loro occorre, ma il massimo possibile nell'interesse della collettività, indicarono eloquentemente, il pensiero di tutta l'assemblea.

Un'altra delle importanti manifestazioni uscite dal Convegno è quella di volere che l'Associazione non sorga con intendimento di lotta di classe, ma che abbia, invece, nello spirito del proprio programma, una volontà ferma e cordiale di piena collaborazione con i contadini. Concetto che poi fu ribadito nella proposta, sostenuta da molti dei convenuti, di ammettere i contadini stessi nell'Associazione.

E il Comitato promotore — proponendo di erogare una parte dei proventi della Associazione per promuovere Associazioni di contadini aventi scopi di utilità pratica per i coloni stessi — era partito, in sostanza, dal medesimo concetto.

L'Associazione, da cui molto bene l'agricoltura nostra sarà per ritrarre, si propone il seguente programma di azione:

Formare con ogni mezzo e soprattutto valendosi della Stampa quotidiana e tecnica una *scienza politica agraria* sinora mancante, anche per presentarsi alla prossima campagna elettorale politica con candidati agrari propri o in sostegno di quelli che diano affidamento di propugnare in Parlamento le giuste domande dell'agricoltura nazionale.

Ritenuto che la terra ha una funzione prevalentemente sociale, combattere *in forma leale e persuasiva, ma energica* gli attacchi ingiustificati che si muovono alla proprietà terriera, facendo contemporaneamente una sana propaganda perchè da parte dei proprietari della terra siano sempre più compresi i doveri che loro incombono.

I Parrocì di campagna e i Fattori

E' incredibile, ma vero: molti di quelli che dovrebbero bandire il rispetto agli uccelli e ai loro nidi, sono i primi a non curarsene.

Quanti fattori, quanti capi di faccende agricole, udiamo noi parlare ai contadini della necessità di proteggere i piccoli volatili?

Chi, a dir breve, si oppone alla spietata, barbara distruzione degli uccelli, preziosi ausiliari dell'agricoltura? Chi infonde nei ragazzi l'amore e il rispetto degli uccelli per favorirne la conservazione?

Non ci rispondano i preti dicendo: Questa non è la nostra missione.

I parroci di campagna hanno il dovere di fare il maggior bene possibile anche materiale, e l'agricoltura molto si ripromette dalla loro opera. Essi si trovano tuttodì a contatto del contadino, e

su di lui esercitano non poco ascendente, e quindi possono e devono essere i migliori alleati dei fattori nel mettere in rilievo gl'immensi danni che l'agricoltura risente dalla distruzione degli uccelli insettivori e dei loro nidi.

« Gli uccelli — scrive il Gené — non impediti nell'esercizio della loro mirabile facoltà generativa, invadono i campi, decimano le vendemmie, guastano le olive, sfrondano le selve ed i frutteti, fanno insomma ciò che in essi è necessità di impedire ».

Quale utile, infatti, verrebbe a ritrarre l'agricoltura se speciali e rigorose disposizioni legislative proibissero la persistente distruzione degli uccelli insettivori, è facile capire. Il numero di essi verrebbe a moltiplicare, e così una infinita moltitudine di uova, di larve, di vermi, di bruchi, andrebbe a fornir loro l'alimento e le nostre campagne rimarrebbero purgate di miliardi di insetti invasori delle nostre culture.

« Tutto si equilibra e si compensa nella natura — scrive il Girardi — e quasi tutti gli esseri animati vivono gli uni a danno degli altri. Distruggendo i nidi, cacciando e uccidendo senza tregua gli uccellini, noi facciamo l'interesse degli insetti, e il peso della nostra colpa ricade gravemente sulle nostre raccolte, e, per conseguenza, sulla nostra borsa ».

No, non si limitino i fattori a dare ai contadini le nozioni per sfilare le fosse, per una razionale potatura delle piante ecc., e i preti a celebrare la messa e a dir l'ufficio, ma si occupino anche e seriamente di spargere fra i campagnoli tutte quelle efficaci massime che valgano a far comprendere il danno immenso che l'agricoltura risente dalla continua e spietata distruzione degli uccelli e dei loro nidi.

La parola del fattore e del parroco di campagna — lo ripetiamo — è autorevole e viene sempre ascoltata con fiducioso rispetto dai contadini. L'uno e l'altro, fattore e parroco, molto possono fare a vantaggio dell'agricoltura. Si pongano dunque di buon proposito a questo lavoro di propaganda grandemente proficuo.

Per l'educazione fisica

E' un problema importantissimo, sul quale il Ministro della istruzione pubblica on. Berenini ha avuto occasione di esporre alcune sue idee pratiche ed opportune.

L'educazione fisica — ha detto — deve aver

re un indirizzo generale che concorra a rendere l'individuo sano e valido in tutte le manifestazioni della sua vita fisica, per modo che sia poi facile, quando esso ha superato il periodo di sviluppo, di poter dirigere le energie di cui si è fornito al fine militare, o tecnico o sportivo.

Ha ricordato che il generalissimo Diaz lo ha più volte sollecitato a dare sviluppo nelle scuole e fuori alla educazione fisica, perchè l'esperienza della guerra ha dimostrato che i soldati esercitati preventivamente nella ginnastica e nello sport davano un rendimento assai maggiore di quelli che avevano passato la loro gioventù nell'inerzia.

Ha affermato che, a suo parere, l'educazione deve incominciare nelle scuole primarie e continuare senza interruzione fino nelle Università; ha anzi insistito sull'opportunità che gli studenti universitari si allenino, non soltanto per il loro benessere fisico, ma anche per poter eventualmente prestare il loro valido aiuto alla patria come Ufficiali nel R. Esercito.

A questo concetto ha ispirato anche la riforma dei Convitti nazionali che sarà resa nota fra qualche giorno; in detti istituti gli esercizi fisici avranno carattere preminente, anche con indirizzo militare, e consentiranno ai giovani che si saranno esercitati con successo speciali facilitazioni per il servizio militare.

Ha pure dichiarato che, in vista della necessità che l'Esercito sia veramente nazionale, vale a dire composto di tutti i cittadini validi, ritiene che gli esercizi ginnastici e sportivi siano largamente praticati anche fuori della scuola.

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

In seguito al disconoscimento delle nostre sacre aspirazioni su Fiume e la Dalmazia da parte di Wilson, un magnifico gesto della nostra Delegazione la quale ha dovuto seguire la sola via che la dignità e i supremi interessi della Patria reclamavano, la Giunta comunale, interprete sicura dei sentimenti del popolo senese, pubblicò un bellissimo manifesto incitante a stringerci intorno al Governo e ad attendere fiduciosi gli avvenimenti.

Domenica, 27, un corteo composto di numerose rappresentanze con bandiere si diresse alla Prefettura acclamando a Fiume e alla Dalmazia. Il Prefetto comm. Vitelli pronunziò dal balcone nobilissime parole.

Nell'atrio dell'Ateneo, accanto al monumento dei caduti a Curtatone e a Montanara, parlarono, applauditi lo studente Moggi per i mutilati, il volontario sig. Agostino Bassi e il prof. Virgili.

L'arch. prof. Antonio Canestrelli, lo storico insigne, l'illustratore dei tesori d'arte che Siena possiede, si spense in Firenze fra il compianto generale il 22 aprile decorso.

L'on. sindaco inviò alla famiglia un telegramma di condoglianza e si fece rappresentare ai funerali.

DA MONTEPULCIANO

Gioni addietro in una riunione di elettori convenuti da ogni parte di questo Collegio venne costituito il Comitato per sostenere nelle prossime elezioni politiche la candidatura del deputato uscente avv. Gino Sarrocchi, al quale l'assemblea deliberò di confermare la sua piena ed incondizionata fiducia per l'opera da lui svolta come cittadino, come soldato e come deputato.

L'on. Sarrocchi, avuta notizia del voto dell'Assemblea e della costituzione del Comitato, rispose ringraziando e promettendo, per la purezza della lotta, tutto il suo fervore.

“ Dalle lotte lealmente pro-

pugnate e lealmente combattute con l'azione legale può solo venire il bene generale delle nazioni e dell'umanità.

Non si abbandoni il proletariato a fallaci illusioni ..

CRONACA

Montalcino per Fiume e la Dalmazia Italiana. — Domenica scorsa poco prima delle ore 18 veniva pubblicato questo manifesto:

Cittadini! Il popolo italiano senza distinzione di classi e di partiti, sceso sulle vie e sulle piazze, ha lanciato alta e fiera la sua protesta contro l'atto inqualificabile di Wilson, e a Fiume, che è nostra, invia il grido di amore e di fede.

Montalcino sia, anche questa volta all'altezza delle sue patriottiche tradizioni. Si renda solidale col popolo italiano nel volere ricongiunte alla Madre Patria Fiume e la Dalmazia.

Fidenti nei vostri nobili sentimenti, v'invitiamo alla dimostrazione che pro Fiume e Dalmazia avrà luogo questa sera a ore 18.

Si esponga intanto ai balconi e alle finestre, il bel vessillo tricolore che dica ai nostri fratelli anelanti alla loro liberazione la nostra solidarietà nei virili propositi che il momento richiede.

Montalcino, 27 aprile 1919

Ing. Giovanni Costanti, sindaco
Cav. Nicolò Brunì, per il Comitato di assistenza civile

Assunt. Pignattai, presidente della Società Reduci e F. M.

Immediatamente si esposero bandiere agli edifici pubblici e a molte case.

Alle 18 precise in piazza Cavour si formò il corteo, che preceduto del Corpo musicale e seguito dalle Autorità, dalle rappresentanze degli Istituti e delle Associazioni, dagli alunni delle Scuole e da numeroso popolo, si diresse in piazza Margherita, sotto l'ampio loggiato, dove parlò con alto senso d'italianità, interrotto spesso da applausi, il cap. dott. Carlo Padelletti.

L'on. sindaco ing. Costanti diede lettura del seguente telegramma accolto da un'entusiastica acclamazione:

Sua Eccellenza Orlando — Roma

Cittadanza Montalcino riunita solenne comizio, mentre plaude opera nostri rappresentanti Conferenza Parigi, si afferma pienamente solidale col Governo nel volere tutelati i diritti di Fiume e della Dalmazia italiane ed evitato il trionfo dell'ingiustizia.

Ing. Costanti, sindaco
Cav. Brunì vicep. Comitato ass. civ.
Pignattai presid. Società Reduci

La dimostrazione si svolse ordinatissima al suono della marcia reale.

Spedale. — La Commissione amministratrice, nell'ultima sua adunanza, approvò il Preventivo 1919 nel quale figura un fondo di riserva di L. 345,83, e l'aumento della retta portata a L. 3 per i malati del nostro Comune, a L. 4,50 per quelli dei Comuni limitrofi, a L. 5,00 per i malati degli altri Comuni.

La spesa per ogni malato è presentemente di L. 4,46, al giorno.

Siamo in grado di assicurare che il Consuntivo 1918 si chiuderà con pareggio malgrado che le rette finora corrisposte siano state più basse di quelle presso gli altri Spedali vicini, e le spese, per il generale rincaro, assai maggiori del passato.

Le risultanze in pareggio del Consuntivo offrono giusto motivo di compiacimento.

Debbono attribuirsi non solo all'oculato ed austero indirizzo amministrativo, ad ogni possi-

bile economia ottenuta, di pieno accordo fra Commissione amministratrice e Direttore sanitario, ma anche alle maggiori entrate, prodotte dal numero notevole mai finora raggiunto dei malati, indice sicuro quanto della fiducia che il nostro Spedale gode, grazie soprattutto al suo valente Direttore sanitario dott. Vincenzo Quercioli. E' noto che non furono omesse le migliori doverose al personale dipendente.

All'adunanza erano presenti il rev.mo arcid. prof. don Silvio Monaci presidente, e i consiglieri signori Ugo Angelini, cav. Carlo Caselli, Carlo Capaccioli, Cosimo Vinci e il Direttore sanitario dott. Quercioli.

Assisteva il segretario ragioniere sig. Francesco Bindi.

Società Reduci o Fratellanza militare. — Nell'ultima adunanza generale di questa Società venne deliberato all'unanimità di esonerare dal pagamento della tassa di ammissione tutti i mobilitati reduci dalla guerra che chiederanno di essere iscritti nel ruolo sociale.

Con quest'atto si volle evidentemente attestare la gratitudine del Corpo sociale a coloro che esposero la propria vita per la maggiore grandezza dell'Italia nostra.

Agli Ufficiali, Sottufficiali, Caporali e soldati, che rimpatriarono, è così facilitato l'accesso a questa benemerita associazione, dove coloro, che entreranno a farvi parte, troveranno lieta accoglienza ed un elevato spirito di cameratismo.

I signori Bianco Bindi, Luigi Fatini e Narciso Lamoretti sono incaricati di raccogliere le domande di ammissione e di fornire agli interessati gli schiarimenti che possono venir loro richiesti intorno allo Statuto della Società.

Comitato d'assistenza civile. — I nostri lettori ricorderanno che nel maggio, giugno e luglio 1918 ebbe luogo a Roma la Mostra Nazionale delle Opere di assistenza all'Esercito.

Siamo lieti di riferire che al nostro Comitato è stato conferito il Diploma di menzione onorevole.

Giusto motivo di conforto per l'opera di bene spiegata ne trarranno certamente gli egregi componenti la Giunta esecutiva, ai quali va il nostro compiacimento.

Feste 7, 8 e 9 maggio corrente a Montalcino in onore di Maria SS. del Soccorso patrona della città.

Eccone il Programma:

Feste sacre. Giorno 7, ore 20,30 — Nel Tempio della Madonna canto delle Litanie.

Giorno, 8, ore 8 — Scoprimiento dell'Immagine di Maria SS. del Soccorso.

« ore 10,30 — Messa Pontificale di S. E. Mons. Alfredo Del Tomba.

« ore 18,30 — Vespro Pontificale e ricoprimento della sacra Immagine.

Feste popolari. Giorno 7, ore 21 — Innalzamento di globi areostatici e sparo di razzi.

Giorno 8, ore 16,30 — In piazza Margherita estrazione di una Tombola a beneficio della locale Confraternita di Misericordia. Premio per la Tombola lire 100, per la Cinquina lire 20. (Prezzo di ciascuna cartella cent. 50.)

« ore 19 — Nel viale Piero Strozzi corsa di cavalli con fantino. Premio lire 100 e bandiera di seta al primo vincitore e lire 30 al secondo.

« ore 21 Innalzamento di globi areostatici, sparo di mortaletti, accensione di triangoli, volo di colombine ed altro, in piazza Cavour e in piazza Margherita.

Giorno 9, ore 18 — Nel viale Strozzi corsa ciclistica. Premio lire 25 e bandiera al primo vincitore, lire 10 al secondo.

« ore 21 — Innalzamento di globi areostatici e sparo di razzi.

I festeggiamenti saranno rallegrati dal Corpo

musicale diretto dall' egregio maestro sig. Ariodante Tarozzi.

Per le corse dovranno osservarsi i regolamenti ostensibili presso la Cartoleria Fatini, dove verranno iscritti cavalli e biciclette fino alle ore 16.

Riordiniamo che il giorno 9 corrente avremo in Montalcino la consueta Fiera di bestiami e merci.

Operai, lavoratori! A coloro, che vorrebbero col bolscevismo gettare l'Italia in una guerra fratricida, rispondete con lo sdegnoso rifiuto del cittadino dabbene.

NUOVI TRENI IN TOSCANA

E MODIFICAZIONE D' ORARIO

La Divisione del Movimento delle Ferrovie a Firenze comunica che in conseguenza delle migliorate condizioni dell'esercizio sono stati attivati dal 3 maggio corrente, e cioè fin da ieri, nuovi treni viaggiatori sulle linee della Toscana.

Ecco quelli che interessano più da vicino noi:

LINEA FIRENZE-CHIUSI

Il diretto 27 anticiperà dalle 0,20 alla mezzanotte la partenza da Firenze. Il treno diretto 21 diventerà accelerato, con fermata in tutte le stazioni; partirà da Firenze alle 15,15, arriverà ad Arezzo alle 16,20, ripartirà alle 18, arriverà a Chiusi alle 19,50 con proseguimento su Roma.

Saranno attivati: un nuovo direttissimo. (N. 25), in continuazione di quello proveniente da Milano con partenza da Firenze alle 15,5 da Arezzo alle 16,53, con arrivo a Roma alle 21,20, un nuovo diretto (28), partenza da Roma ore 23,30, arrivo a Firenze alle 3,50, proseguimento alle 6,07 come attualmente, per Bologna.

LINEA FIRENZE EMPOLI LIVORNO

Fra Firenze Empoli e Livorno si attiveranno due nuovi treni accelerati. Uno partirà da Firenze alle 17,30. Pisa arrivo 20, partenza 20,15, arrivo a Livorno 20,43; l'altro in partenza da Livorno alle 17, da Pisa alle 17,40 con arrivo a Firenze alle 20,10.

Il treno 1648 partirà da Firenze alle 12,20 anziché alle 13 per poter prendere a Pisa (dove arriverà alle 14,38) la coincidenza immediata col nuovo diretto 2 per la linea di Genova, Torino. Arriverà a Livorno alle 15,27.

Il 1651 sarà ritardato di 20 minuti, la partenza da Livorno (ore 19,40) e in arrivo a Firenze ore 23,5 anziché 22,43.

Un nuovo treno partirà alle 13,25 da Firenze per Empoli dove troverà immediata coincidenza con altro di nuova attivazione per Siena.

LINEA EMPOLI SIENA CHIUSI

Due nuovi treni: uno partirà da Siena alle ore 11, arriverà alle 12,50 ad Empoli dove troverà coincidenza fra Firenze e Livorno; l'altro partirà da Empoli alle 14,40 dopo presa la coincidenza di Firenze e di Livorno ed arriverà a Siena alle 16,44 in coincidenza con un treno per Asciano, e per la linea del Monte Amiata-Grosseto.

Il treno 3107 partirà da Empoli alle 19,18 anziché alle 21,48 dopo presa la coincidenza da Firenze e da Livorno, ed arriverà a Siena alle 21,32 invece che alle 23,50.

Oggi, trigesimo dalla morte del comm. Giovanni Antonini, vogliamo dire nuovamente di lui. Ancora una volta vogliamo rivolgere riverente il nostro pensiero alla sua memoria, benedetta da tante voci, ben edetta dal palpito di tanti cuori

riconoscenti. Perocché dal ricco censo che erasi formato con la sua vita laboriosa, grazie alla vasta azienda industriale che aveva, tanta parte era da lui spesa in opere di utilità pubblica e di beneficenza. Lo sa Torino, la città che aveva prescelta a sua abituale dimora e che per lungo tempo è stata testimone del suo grande cuore. Lo sa la sua Varallo, che vede il proprio Spedale beneficato di cospicuo, ingentissimo lascito. Lo sa Vocca che lo aveva a proprio sindaco e deve a lui, così munificente, un'opera d'igiene e di civiltà, l'acquedotto. Lo sanno altri paesi della regione valesiana, Morca, Valmaggia, Balmuccia, dove istituti, associazioni e scuole conservano impronte profonde della sua generosità.

Dire che il comm. Giovanni Antonini ha adempiuto in vita la missione della bontà e della carità portandovi tutto se stesso, con una virtù d'animo sconfinata, non è che porre nella sua vera luce la figura nobilissima di lui. Figura che noi additiamo ad esempio; giacché la ricchezza — così il comm. Antonini pensava e intimamente sentiva — deve proporsi scopi altruistici, dirigersi ad utilità sociale.

« La nostra regione — scrive il *Corriere Valsesiano* che si pubblica a Varallo — ha perduto col comm. Antonini uno dei suoi uomini migliori, di quegli che sono il suo orgoglio ed il fiore della sua razza, e che della razza hanno incarnata ogni liberale virtù dell'animo; di quegli uomini che hanno sempre avuta una passionata affezione alla valle nativa non perdendo occasione alcuna per portare nelle sue vicende l'impronta della loro dignità e della loro personalità acciocché il prestigio della vecchia terra valesiana fosse e sia sempre elevato e la nobiltà della razza sempre pura. Il comm. Giovanni Antonini è stato un figlio degnissimo della Valsesia: l'ha onorata con le forme più ispirate e più belle della vita; ha prodigata ad essa mille volte l'illuminata e generosa grandezza del suo animo munificente, le ha offerta tutta la sua fede, ed ora che egli è scomparso il nostro dolore non può che seguire l'ombra della sua nobile figura che è entrata nel regno della morte per un sonno giusto e sereno dopo una lunga esistenza che il lavoro aveva rigidamente temprata e l'immenso bene ovunque profuso aveva profumata di gratitudine ».

Quanto il comm. Antonini amasse l'Italia, quale meravigliosa fede di patria nutrì nell'anima, ben lo dimostrò, durante la guerra.

Ai combattenti egli rivolse cuore e pensiero, « prodigò loro — scrive il succitato giornale — tutte le più possibili generosità, ne assistè e ne soccorse le famiglie, ne sorresse i sentimenti del dolore con l'incitamento fervido che la

sua fede di patria gli suggeriva. Morendogli sarà stata certamente cagione di conforto l'opera di bene svolta a favore degli oscuri artefici della vittoria che dal suo paese erano partiti per portare in offerta sul santo altare dei sacrifici per l'Italia la loro giovinezza, i loro sogni, la loro forza robusta ».

Dinanzi alla memoria di questo illustre e compianto figlio della Valsesia noi c'inchiniamo riverenti, ed ai favoriti dalla fortuna diciamo: Imitatelo!

Montalcino, 2 maggio 1919

La Direzione

Giovanni Antonini nacque alle Mogliane di Vocca il 14 dicembre 1842.

Già segnate nel suo destino parvero fin dall'ora la virtù e la fortuna della sua vita, perché il padre era una tempra gagliarda di lavoratore ed ai figli impartì quell'educazione severa che egli erasi fatta col suo carattere e con le sue fatiche. A 9 anni il figlio Giovanni andò in Francia per imparare il mestiere di gestatore a Nonay; ma la sua vocazione era un'altra. Egli aveva la febbre del commercio, e a 18 anni, maturati bene i suoi propositi, rimpatriò e andò a Torino per impiantarvi, d'accordo col fratello Giacomo, una piccola industria di carbone e legna. Quel commercio, cresciuto da modestissime origini ma curato con grande e decisa volontà, fu la fortuna dei due fratelli. Sviluppatosi rapidamente, si estese qua e là, sempre sorretto — ripetiamo — da una tenace volontà accompagnata da una naturale intelligente disposizione e animata dalle vicende sempre più liete di una crescente fortuna.

E' dall'amore al lavoro che l'Antonini trasse una guida costante e sicura ai suoi affari.

Non concedendosi mai riposo, vivendo nel fervore della sua operosità, fortificando le proprie energie, applicando al suo pensiero la coltura più pratica che nel mondo erasi procacciata innalzò talmente la propria fortuna che la sua azienda era fra le più importanti del genere in Italia e fuori.

Del suo cuore generoso, delle buone opere da lui compiute, abbiamo già detto.

Per premiarlo della sua intraprendenza e attività volle il Governo nominarlo, fra i primi, Cavaliere al merito del Lavoro, e a testimonianza poi di quanto fossero apprezzate le sue benemerite lo nominò Commendatore della Corona d'Italia e da ultimo gli conferì l'altra onorificenza di Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Quest'uomo che erasi elevato nella società e nel campo industriale ad un posto invidiatissimo, si spense serenamente in Torino la sera del 2 aprile decorso.

Ebbe a Torino e poi a Varallo funerali imponentissimi, largo tributo di lacrime e fiori.

Grande il concorso del popolo, numerosissime le rappresentanze con bandiere. Magnifiche le corone di fiori: in una leggevasi *Famiglia Bartalucci di Montalcino* e in un'altra *Direttore e impiegati succursale di Montalcino*. Il direttore sig. Giuseppe Bartalucci era anche presente ai funerali.

La salma dell'illustre estinto riposa a Varallo vegliata e custodita dall'affetto riverente di quella buona popolazione.

Coloro, ai quali è scaduto l'abbonamento, facciano grazia di spedircene subito l'importo per mezzo di cartolina vaglia.

Società Cooperativa di Consumo LA POPOLARE
— MONTALCINO —

ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA

Domenica 11 corrente mese, nel solito locale delle Scuole maschili, sarà tenuta l'Adunanza generale straordinaria alle ore 14.30.

ORDINE DEL GIORNO

1°. Lettura e approvazione del verbale dell'Adunanza precedente.

2°. Comunicazioni del Presidente.

3°. Elezione del Delegato ai generi alimentari e di 3 Sindaci: approvazione o meno dell'elezione di un Sindaco eletto nell'Adunanza precedente; elezione di un Proviviro.

Montalcino, 4 maggio 1919

Il Presidente *A. Papini*

ADOLFO TEMPERINI, *Direttore*

ANGELO ANDREINI, *Gerente-responsabile*

Montalcino, Prém. Stab. Tip. "La Stella"

Grido angoscioso, di fratelli a fratelli, è quello che si leva e viene a noi da Fiume e dalla Dalmazia.

Solo chi "cerchiato ha il senno di fredda tenebra", può rimanere insensibile a quella voce di dolore, di speranza, di fede.

Ma che importa? Viva Dio c'è tanto azzurro ancora.... c'è tanta gloria di sole!....

C'è il voto di tutto un popolo, raccolto e solennemente sanzionato da' suoi rappresentanti.... C'è l'Italia che vuole assidersi sul Campidoglio sacro più augusta e temuta, reintegrata nei suoi naturali confini!-



PER LA INSERZIONI DI RECLAME, AVVISI COMMERCIALI ECC. IN QUARTA PAGINA DEL GIORNALE SI ACCORDANO PREZZI CONVENIENTI. ❁ ❁ ❁ ❁



Allo STAB. TIP. "LA STELLA", Montalcino si eseguisce qualunque lavoro con la massima puntualità e precisione, praticando prezzi convenienti.

